

Questo manuale didattico è stato prodotto nell'ambito del progetto del Ministero della Salute rivolto alle donne straniere, con lo scopo di ridurre le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) e di migliorare la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile, con particolare riguardo alla diffusione di corrette informazioni tra i giovani e gli adolescenti.

L'approccio progettuale prevede di rafforzare le strategie di prevenzione delle IVG, attraverso una migliore conoscenza del Sistema Sanitario che con la propria rete di professionisti, servizi e strutture, garantisce una risposta ai bisogni di salute e di assistenza di chi è presente sul territorio italiano, e di sviluppare la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini immigrati attraverso la conoscenza delle leggi, delle regole, dei diritti, dei doveri e dei servizi del Paese ospitante.

Il manuale, strutturato in quattro unità didattiche (la contraccezione; l'interruzione volontaria di gravidanza; la gravidanza ed il parto; il servizio sanitario nazionale) è destinato agli insegnanti dei corsi di alfabetizzazione di Lingua 2 che, insegnando la lingua italiana agli immigrati, diffondono contestualmente la cultura del paese ospitante ai fini di una reale integrazione. Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo manuale.

L'associazione interculturale NOSOTRAS nasce a Firenze nel 1998, dall'incontro di un gruppo di donne italiane e straniere che si sono unite per creare un luogo di aggregazione e inter-scambio con l'obiettivo di tutelare la dignità umana nel rispetto della diversità. L'associazione è impegnata nella promozione e autodeterminazione delle donne, nello studio di strategie adeguate sui processi di empowerment e nel sostenere progetti sulla prevenzione delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza.



Prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza tra le donne straniere per una maternità responsabile e la prevenzione dell'aborto, la tutela della maternità e la prevenzione dell'abbandono del neonato

La salute delle donne

Educare alla salute attraverso l'apprendimento linguistico

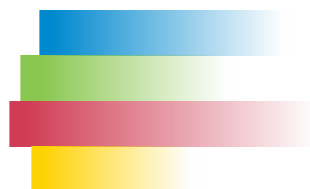


Moise

LA REALIZZAZIONE DI QUESTO MANUALE DIDATTICO È STATA RESA POSSIBILE
GRAZIE AL SUPPORTO FINANZIARIO DEL MINISTERO DELLA SALUTE - CCM

Illustrazioni e copertina: MOISE

Coordinamento editoriale: Silvia Manieri (SEID EDITORI SRL)





INDICE

Premessa (Pina Antico)	pag. 02
Introduzione (Anna Lorini)	pag. 05
Unità 1 La contraccezione	pag. 08
Unità 2 L'interruzione volontaria di gravidanza	pag. 16
Unità 3 Gravidanza e Parto	pag. 24
Unità 4 Il servizio sanitario nazionale	pag. 32
Appendice	pag. 39
Bibliografia	pag. 48

PREMESSA

Il notevole aumento delle IVG tra le donne straniere in Italia è conseguente all'aumento della popolazione femminile tra gli immigrati, ed il ricorso all'aborto è spesso determinato dal fallimento dei metodi contraccettivi utilizzati e dalla scarsa conoscenza della fisiologia della riproduzione.

Da queste considerazioni è stato avviato un progetto dal titolo "Progetto Prevenzione IVG nelle donne straniere per una maternità responsabile e la prevenzione dell'aborto, la tutela della maternità e la prevenzione dell'abbandono del neonato", finanziato dal Ministero della salute e coordinato dalla Regione Toscana, al quale hanno aderito 10 Regioni.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state previste 3 UU.OO. con compiti distinti, coordinati e convergenti.

La prima dovrà promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari, la seconda UO ha come obiettivo specifico l'accesso e la fruibilità dei servizi, la terza UO ha lo scopo di promuovere l'informazione in ambito sessuale riproduttivo per gli immigrati con finalità di sostegno alla maternità e di prevenzione nei riguardi dell'IVG e contro l'abbandono dei neonati.

L'idea che si vuole sviluppare con questo manuale didattico, nasce dall'esigenza di utilizzare nuove metodologie di comunicazione per gli adulti che frequentano i corsi di alfabetizzazione, usando un linguaggio corretto ed i codici culturali di riferimento, in un'ottica di particolare attenzione alle diversità culturali.

L'obiettivo del progetto è infatti, non soltanto quello di ridurre il tasso delle interruzioni volontarie di gravidanza tra le donne straniere, migliorando la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per una procreazione consapevole, ma anche quello di rendere pienamente effettivo il diritto alla salute delle donne e delle famiglie abbattendo le barriere sociali, comunicative e linguistiche, che spesso ostacolano la fruizione e l'accesso ai servizi socio-sanitari del territorio da parte delle donne migranti.

A partire da questa consapevolezza, nella convinzione che le "Alleanze" tra gli operatori consultoriali, le comunità, le Associazioni e gli insegnanti di L2, ed il consolidamento delle reti di supporto attraverso cui diffondere le corrette informazioni, siano uno strumento di primaria importanza nell'accoglienza e nella formazione degli immigrati presenti nel territorio, riteniamo anche che l'insegnamento della lingua 2 e della cultura del paese ospitante possano favorire l'integrazione nella società, la conoscenza dei diritti e dei doveri, il corretto utilizzo dei Servizi Sanitari.

Questo quaderno didattico è pertanto destinato agli insegnanti di L2, agli studenti adulti di lingua italiana, agli Enti ed alle Associazioni che affrontano temi che riguardano tutta la popolazione immigrata.

Al fine di sviluppare in modo più completo e coerente i temi trattati ed evitare eventuali criticità, si suggerisce agli insegnanti un costante raccordo

con gli operatori consultoriali, e se ne raccomanda la presenza almeno 1 o 2 volte all'inizio o alla fine del corso.

In concomitanza con lo svolgimento delle quattro unità didattiche previste nel quaderno, gli insegnanti potranno utilizzare il materiale informativo prodotto nell'ambito del progetto e tradotto in 8 lingue, relativo ai metodi contraccettivi dal Titolo "Conoscere per Scegliere" ed all'assistenza sanitaria in Italia "salute un diritto per tutti".

A cura dell'U.O. 3 – Coordinamento ed Informazione

Valerio Del Ministro - Referente Scientifico

Pina Antico - Coordinatrice Del Progetto

Laila Abi Ahmed - Presidente Associazione Nosotras

Elena Baragli - Consulente Associazione Nosotras

INTRODUZIONE

Il manuale didattico che proponiamo è uno strumento didattico per gli insegnanti rivolto a studenti adulti di Italiano lingua seconda con competenza linguistico-comunicativa di livello base, definita "A2" dal Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Gli obiettivi fondamentali sono due:

1. Educare alla salute attraverso la conoscenza e l'utilizzo della rete dei servizi sanitari pubblici presenti sul territorio (ASL, Consultori, Medici di base, ospedali, ecc)
2. Migliorare le competenze comunicative nella lingua italiana

Il manuale è strutturato in quattro unità didattiche monotematiche sui seguenti argomenti:

1. La contraccezione
2. L'interruzione volontaria di gravidanza
3. Gravidanza e parto
4. Il servizio sanitario nazionale

I contenuti vengono presentati in contesti comunicativi autentici e in situazioni ricorrenti, attraverso l'uso del dialogo tra due o più persone.

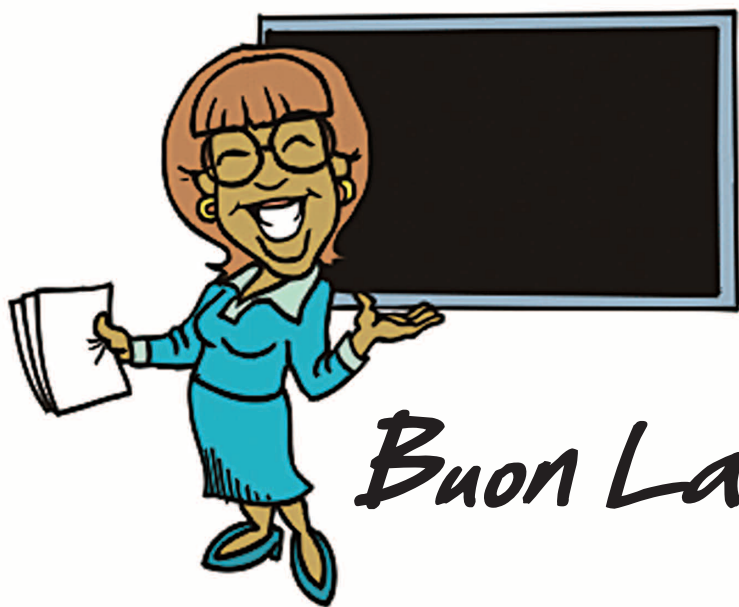
Ogni unità didattica si articola in cinque momenti:

1. Attività di ascolto di un brano (dialogo) sull'argomento centrale
2. Esperienze di comprensione globale (questionario con scelte multiple, griglie, cloze)
3. Analisi del testo attraverso tecniche di fissazione e reimpiego delle espressioni dei vari atti comunicativi
4. Riflessione grammaticale
5. Lettura di schede con contenuto informativo sull'educazione alla salute

Lo schema dell'unità didattica proposta, sperimentata personalmente per anni nei corsi di italiano L2, mette in pratica alcune delle linee della ricerca glottodidattica italiana: l'approccio induttivo alla grammatica e l'invito a riflettere su quanto e come si è appreso.

Le unità non hanno una struttura rigida e possono essere integrate da attività proposte dall'insegnante.

Anna Lorini
Docente di Italiano L2



Buon Lavoro!

UNITÀ 1

La contraccezione



1. Esercizio - Ascolta il dialogo letto dall'insegnante e rispondi

(Dialogo tra due amiche, Nikita e Roxana)



Nikita



Roxana

R. Ciao Nikita, come stai?

N. Ciao Roxana, sto bene grazie e tu come stai?

R. Ora sto bene, ma pochi giorni fa ho avuto un grande spavento...

N. Davvero? Cosa ti è successo? Racconta

R. Avevo un ritardo di quattro giorni, non mi venivano le mestruazioni e pensavo di essere incinta. Poi per fortuna sono arrivate...

N. Ti capisco, ma non usi un contraccettivo sicuro?

R. Cosa? Ah, vuoi dire la pillola. No, non la prendo perché so che fa male e può rendere sterili... e fa ingrassare...

N. Ma no, non è vero.

R. Sì, così mi ha detto una mia amica. E poi non sono sicura che la mia religione permetta l'uso dei contraccettivi...

N. Pensaci, e non c'è solo la pillola, puoi usare la spirale, il cerotto... Perché non vai al Consultorio e ti fai consigliare?

R. Al Consultorio?

N. Sì, io ci sono stata. Puoi parlare con una ginecologa o un'assistente sanitaria e scegliere con loro il contraccettivo più adatto a te.

Puoi andare con tuo marito, così coinvolgi anche lui in questa scelta.

R. Giusto! Ma tu quando ci sei stata?

N. Due volte. L'anno scorso ho passato un brutto momento con mia sorella perché pensavo che avesse preso una malattia dopo un rapporto con un ragazzo incontrato in discoteca... Per fortuna non era successo nulla, ma al Consultorio ci hanno spiegato come si possono prevenire le malattie sessuali. Poi ci sono tornata con mio marito e ci siamo fatti consigliare un contraccettivo sicuro. Sai ho già due figli e con questa crisi...

R. Sì, capisco. Anche per me è così. Ma per avere un appuntamento al Consultorio, cosa devo fare?

N. Non serve la richiesta del medico, basta telefonare o andare di persona. Ho il numero telefonico per prendere un appuntamento.

R. Faresti tu la telefonata per me?

N. Va bene, andiamo a casa mia e telefoniamo.

R. Grazie Nikita, sei una vera amica.

2. Esercizio - Attività di comprensione del testo

Come si chiamano le due amiche del dialogo?

- Nikita e Roxana
- Non si sa
- Roxana e Anna

Perché Roxana ha avuto un grande spavento?

- Perché ha perso il lavoro
- Perché non le venivano le mestruazioni
- Perché suo marito era fuggito

Perché Nikita consiglia a Roxana di andare al Consultorio?

- Per scegliere un contraccettivo adatto a lei
- Per prendere le medicine
- Per guarire il mal di testa

Quante volte Nikita è stata al Consultorio?

- Tre
- Quattro
- Due

Secondo Nikita, con chi deve andare al Consultorio Roxana?

- Con sua madre
- Con suo marito
- Da sola

Chi ha il numero telefonico del Consultorio?

- Roxana
- Nikita
- Nessuno

(Ascolta ancora una volta il dialogo e controlla le risposte con l'insegnante e i compagni)

.....



3. *Esercizio - Attività di cloze*

Prova a completare il dialogo usando le seguenti parole:

(ragazzo, con, scorso, figli, preso, nulla, come, contraccettivo)

L'anno ho passato un brutto momento con mia sorella perché pensavo che avesse una malattia dopo un rapporto con un incontrato in discoteca. Per fortuna non era successo, ma al Consultorio ci hanno spiegato si possono prevenire le malattie sessuali. Poi sono tornata mio marito e ci siamo fatti consigliare un sicuro. Sai ho già due e con questa crisi....

4. *Esercizio - Ora prendi il testo scritto e leggilo a voce alta insieme ai tuoi compagni*

5. Esercizio - Funzioni comunicative

(Usare il telefono in una lingua straniera è un po' difficile. Come inizieresti una telefonata al consultorio?)

A) Leggi i testi e inseriscili in ordine logico nelle nuvolette:

- Buongiorno. Mi chiamo Kali. Vorrei avere un appuntamento con la ginecologa.
- Pronto?
- Va bene.
- Mi ripete il cognome, per favore?
- C'è posto il 15 febbraio alle ore 15.
- Kali, con la cappa
- Ci vediamo il 15 signora Kali. Buongiorno



B) Immagina di essere Nikita e telefona al Consultorio per chiedere un appuntamento con una ginecologa.

(Piccolo Aiuto: L'esercizio è già avviato)

Consultorio: Pronto?

Nikita - Buongiorno, sono la signora Rimesta e vorrei avere un appuntamento con una ginecologa per una mia amica

.....
.....
.....
.....



C) Ora dividetevi in coppie ed eseguite questo esercizio (scritto o orale):

“Grazie Nikita, sei una vera amica”.

Hai mai pronunciato queste parole a qualcuno? Racconta

Una ragazza ha raccontato questa storia:

“Ero appena arrivata in Italia e non avevo lavoro. Vivevo a casa di mio fratello, ma non mi trovavo molto bene con sua moglie, perché è anziana e un po’ brontolona.

Un pomeriggio, dopo una discussione con lei, sono uscita triste e addolorata. Davanti al bar ho incontrato una lontana parente. Ha capito che ero sconvolta, abbiamo parlato ed è stata molto gentile con me. Soprattutto ha ascoltato le mie parole e questo mi ha fatto tanto bene. A lei ho detto: grazie, sei una vera amica.”

APPROFONDIMENTO GRAMMATICALE

1. Osserva un brano del testo iniziale

R. Avevo un ritardo di quattro giorni, **non** mi venivano le mestruazioni e pensavo di essere incinta. Poi per fortuna sono arrivate....

N. Ti capisco, ma **non** usi un contraccettivo sicuro?

R. Cosa? Ah, vuoi dire la pillola. No, **non** la prendo perché so che fa male e può rendere sterili

N. Ma no, **non** è vero. E poi **non** c'è solo la pillola, puoi usare la spirale, il cerotto...Perché non vai al Consultorio e ti fai consigliare?

Mi venivano le mestruazioni

Non mi venivano le mestruazioni

Usi un contraccettivo

Non usi un contraccettivo

Prendo la pillola

Non prendo la pillola

E' vero

Non è vero

Vai al Consultorio

Non vai al Consultorio

Cosa indica la presenza di "**non**"? Indica la forma negativa.

2. Leggi il seguente brano e distingui nella tabella qui sotto le forme negative da quelle affermative

Cosa fare per non rimanere incinta? Puoi utilizzare i contraccettivi, che sono dei mezzi che impediscono alla donna di restare incinta quando la gravidanza non è desiderata.

I contraccettivi non hanno un effetto definitivo e non compromettono la fertilità. Infatti quando si sospende il loro uso, la donna non ha problemi ad avere figli.

Esistono vari tipi di contraccettivi e tu potrai scegliere quello che ritieni più adatto a te e a tuo marito, consigliandoti con il personale sanitario del consultorio gratuitamente. (Tratto dalla scheda IVG "Conoscere per scegliere. Quando avere un figlio")

FORMA AFFERMATIVA	FORMA NEGATIVA

UNITÀ 2

L'interruzione volontaria di gravidanza



1. Esercizio - Ascolta il dialogo letto dall'insegnante e rispondi

(Dialogo tra due amiche, Nikita e Bani)



Nikita



Bani

N. Ciao Bani, come stai?

B. Ciao Nikita, non mi sento tanto bene in questi giorni...

N. Lo vedo, hai delle occhiaie! Ma cosa c'è che non va? Ti va di parlarne?

B. Sì Nikita, ho bisogno di parlare con un'amica. Ho dieci giorni di ritardo nelle mestruazioni, ho fatto il test e sono incinta. Sono disperata.

N. Perché? Non puoi avere un figlio ora?

B. No, da settembre i miei figli vanno a scuola tutti e tre, io ho appena trovato un buon lavoro e non posso permettermi di perderlo. Come farei ad avere un quarto figlio?

N. Ti capisco, è una brutta situazione. Perché non vai al Consultorio e chiedi aiuto? Lì ti possono aiutare a prendere la decisione più giusta per te. Tu, cosa avevi pensato di fare?

B. Mio marito ha parlato con un collega che conosce una persona che l'anno scorso ha aiutato sua moglie a...

N. No Bani, non ci pensare. Qui l'aborto è legale, esiste una legge che ti permette di abortire in ospedale senza rischiare la vita.

B. Sì, lo so, ma cosa devo fare? Non voglio andare dal mio medico.

N. Non è necessario. Come ti ho detto, vai al Consultorio! Ci sono diverse possibilità, puoi anche partorire in anonimato e dare il bambino in adozione...

B. Oh no, non ce la farei mai.

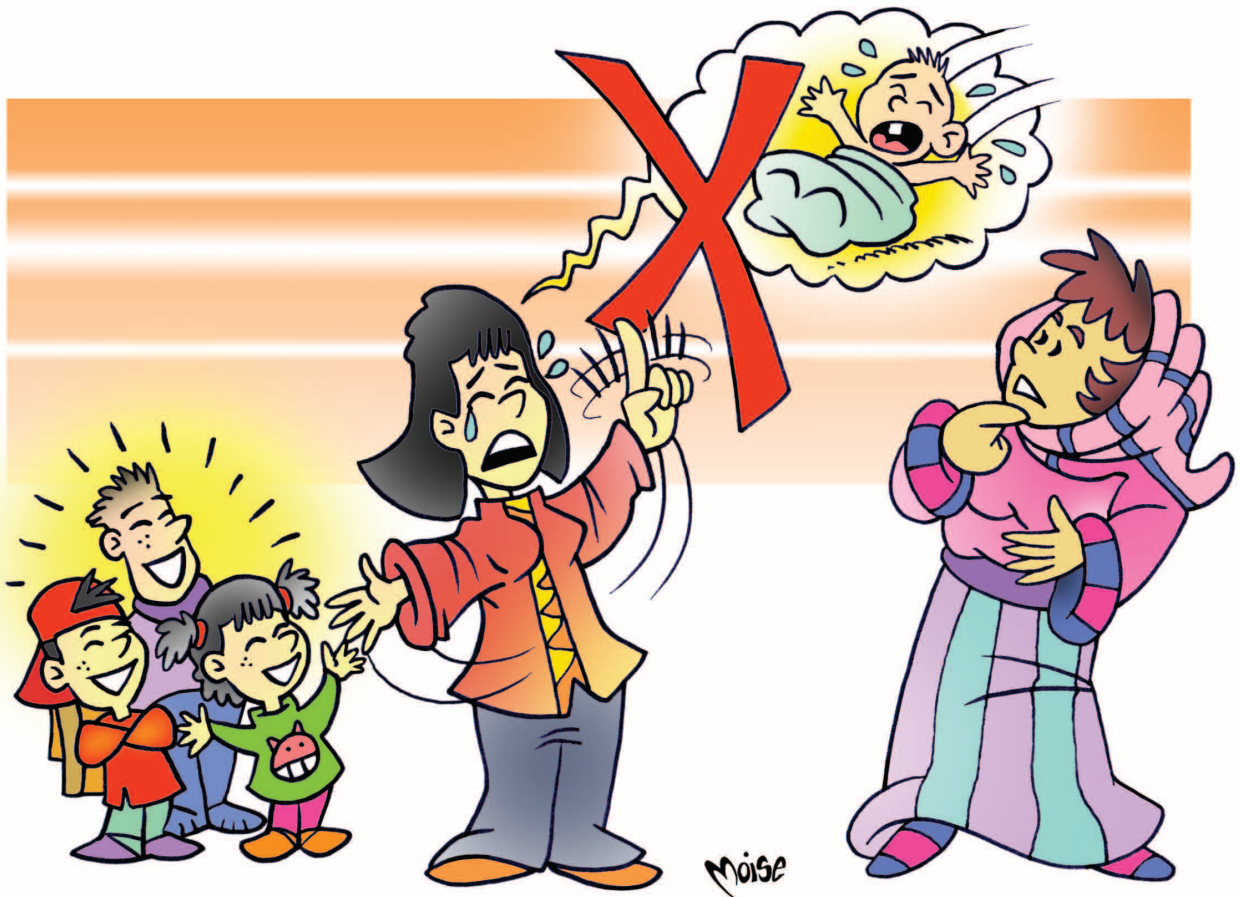
N. Ci sono diverse possibilità ma sta a te scegliere. In ogni caso ricordati che l'aborto va fatto entro 90 giorni dall'ultima mestruazione, quindi non far passare troppo tempo, altrimenti lo puoi fare solo per gravi motivi di salute.

B. Certo Nikita, mi hai aiutata veramente.

N. Sai Bani, è successo anche a me tre anni fa. Sono andata all'ospedale, ho abortito e subito dopo sono tornata al Consultorio per farmi consigliare un contraccettivo sicuro per non trovarmi più nei guai.

B. Hai ragione Nikita. Grazie, mi hai dato un grande aiuto.

N. Ciao Bani, fammi sapere.



2. Esercizio - Attività di comprensione del testo

Perché Bani è disperata?

- Ha perso il lavoro
- E' incinta
- Suo figlio sta male

Quanti figli ha Bani?

- Tre
- Due
- Uno

Nikita dice che in Italia

- L'aborto è legale
- L'aborto non è legale
- L'aborto non si può fare

Cosa significa "partorire in anonimato"

- Dire il proprio nome
- Non dire il proprio nome
- Non andare all'ospedale

In Italia l'aborto legale deve essere fatto

- Verso la fine della gravidanza
- 90 giorni dopo l'ultima mestruazione
- Entro 90 giorni dall'ultima mestruazione

Perché dopo l'aborto Nikita è tornata al Consultorio?

- Per fare un altro aborto
- Per farsi consigliare un contraccettivo sicuro
- Per fare una visita

(Ascolta ancora una volta il dialogo e controlla le risposte con l'insegnante e i compagni)

.....



3. *Esercizio - Attività di cloze*

Prova a completare il dialogo usando le seguenti parole:

(aiutata, fatto, me, ospedale, consultorio, scegliere, tempo)

Ci sono diverse possibilità ma sta a te In ogni caso ricordati che l'aborto va entro 90 giorni dall'ultima mestruazione, quindi non far passare troppo, altrimenti lo puoi fare solo per gravi motivi di salute. Certo Nikita, mi hai veramente.

Sai Bani, è successo anche a tre anni fa. Sono andata all'....., ho abortito e subito dopo sono tornata al per farmi consigliare un contraccettivo sicuro.

4. *Esercizio - Ora prendi il testo scritto e leggilo a voce alta insieme ai tuoi compagni*

5. Esercizio - Funzioni comunicative

Osserva l'agenda di Nikita

Lunedì 3 maggio: ore 8 parlare con la maestra di Alì
 ore 9 accompagnare Bani al consultorio
 ore 13 andare a prendere Alì
 ore 15 accompagnare Alì all'allenamento

Ed ora leggi come Nikita racconta la giornata di lunedì a sua sorella in una email:

"...Ieri è stata una giornata molto faticosa. Alle 8 ho accompagnato Alì a scuola perché dovevo parlare con la maestra. Abbiamo parlato a lungo, ma finalmente la maestra ha capito il problema di mio figlio: nell'ultimo banco si distrae troppo. Mi ha promesso che gli cambierà posto. Poi sono andata all'appuntamento con Bani (ti ricordi di lei?) e insieme siamo andate al consultorio. E' stato molto triste e doloroso, ma Bani ha ottenuto l'appuntamento. Alle 13 sono corsa a prendere Alì, abbiamo mangiato e l'ho portato in palestra. Che fatica!"

Ora lavorate in coppia. Immaginate di scrivere una email ad un/a amico/a. Uno di voi userà gli elementi positivi della colonna a sinistra, l'altro gli elementi negativi della colonna a destra.

Potete cominciare così:

"Ieri è stata una giornata

Sono venuti a prendermi
Siamo andati tutti insieme
Abbiamo chiacchierato
Ho conosciuto
Abbiamo ballato
Sono tanto felice!

Ho aspettato l'autobus
Sono andata a piedi
Non ho incontrato le mie amiche
Sono tornata a casa
Ho guardato la TV
Sono tanto triste!

APPROFONDIMENTO GRAMMATICALE

1. Osserva i verbi segnati in neretto dal brano iniziale:

Ho fatto il test e sono incinta....Io ho appena trovato un buon lavoro....
Mio marito **ha parlato** con un collega che conosce una persona che
l'anno scorso **ha aiutato** sua moglie a.... **Sono andata** all'ospedale, **ho abortito** e subito dopo **sono tornata** al Consultorio....

Conosci il modo e il tempo usati?

Si chiamano modo indicativo tempo passato prossimo. Il tempo passato prossimo si usa per:

- esprimere un'azione passata da poco tempo
Es. Stamattina non ho fatto colazione
- esprimere un'azione passata da molto tempo, ma che ha ancora effetto per chi parla
Es. Mio padre ha cominciato a risparmiare tanti anni fa e ora ha comprato una casa

Attenzione! Nella lingua parlata, soprattutto nell'Italia del Nord e in quella centrale, si usa il passato prossimo anche per indicare azioni passate già concluse e finite nel tempo.

Es. Tanti anni fa ho fatto un viaggio in Cina

Come si forma il passato prossimo?

Si forma con il presente dei verbi essere e avere e il participio passato del verbo principale.

Io ho mangiato

(dal verbo mangiare = mangiato è il participio passato)

Tu hai parlato

(dal verbo parlare = parlato è il participio passato)

Lui ha camminato

(dal verbo camminare = camminato è il participio passato)

Noi siamo andati

(dal verbo andare = andato/i è il participio passato)

Voi siete partiti

(dal verbo partire = partito/i è il participio passato)

Loro sono tornati

(dal verbo tornare = tornato/i è il participio passato)

2. Completa scegliendo una delle espressioni sotto riportate

Es. Lucia (tornare) ieri dalla Spagna - Lucia è tornata ieri dalla Spagna

Un vecchio amico (telefonare) ieri e mi (chiedere) tue notizie.

Poco fa (vedere) tua madre e l' (salutare)

(Arrivare) da poco e (aspettare) qui il medico.

Giulia (partire) per Cuba ieri e (scrivere) una email.

I ragazzi (lavorare) fino a tardi e poi (andare) a dormire

Sono arrivata ho visto ha telefonato ha scritto sono andati
ha chiesto ho salutata ho aspettato è partita hanno lavorato

Rispondi

E' arrivata la posta?

No, non ancora.

Hanno portato i mobili?

Sì li poco fa.

E' andata al parco tua figlia?

Non, non perché ha il raffreddore

Quando siete tornati?

.....ieri pomeriggio

Come avrai notato, alcune volte hai usato l'ausiliare avere altre essere: perché? Prova a formulare delle ipotesi e discutine con l'insegnante e i tuoi compagni.

UNITÀ 3

Gravidanza e Parto



1. Esercizio - Ascolta il dialogo letto dall'insegnante e rispondi

(Dialogo tra due amiche, Nikita e Maria)



Nikita



Maria

N. Ciao Maria, come stai?

M. Ciao Nikita, sto bene grazie e tu?

N. Bene grazie. Ti trovo bene, forse sei un po' ingrassata... ma... sei incinta?

M. Sì, sono molto felice. Partorirò tra quattro mesi.

N. Bene, sarà maschio o femmina?

M. Non so, sarà quel che sarà...

N. Ah, non hai fatto un'ecografia?

M. No, perché? Va tutto bene, ho superato il periodo delle nausee, cresco bene, non mi va di andare all'ospedale.

N. Non sei stata al Consultorio?

M. No, ti ripeto, non ho bisogno di medicine, va tutto bene.

N. Maria, al Consultorio non si va a prendere le medicine. Ci sono le ginecologhe e le ostetriche che ti fanno le visite per assicurarsi che il bambino cresca regolarmente, che tu non ingrassi troppo, insomma che tutto vada bene...

M. Ma ho paura di non capire quello che dicono, lo sai non parlo bene l'italiano... e poi mia madre e mia suocera mi hanno detto che è meglio non farsi visitare troppo, può far male al bambino...

N. Prima di tutto, se hai paura di non capire, puoi chiedere se è possibile l'aiuto di un mediatore linguistico-culturale; e poi le nostre mamme vivevano in altri tempi, tante cose non si sapevano, oggi invece i bambini possono nascere sani e forti se le loro madri si fanno seguire nella loro gravidanza...

M. Mi fai paura a dire così...

N. Sai, al Consultorio ti parleranno dei "corsi di preparazione alla nascita" dove tu imparerai ad affrontare bene la gravidanza e il parto. Potrà partecipare anche tuo marito...

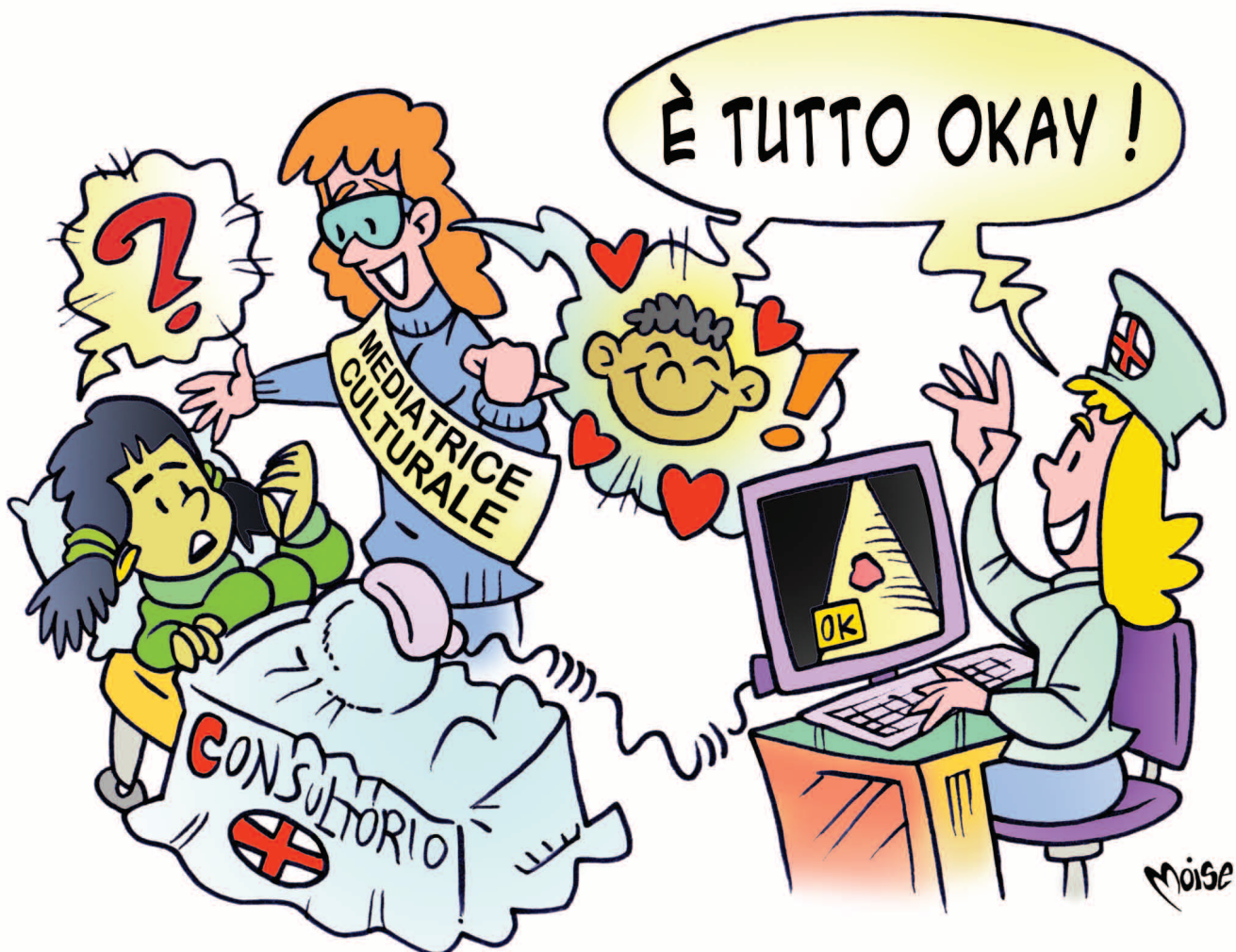
M. Mio marito? Giusto! Provo a coinvolgerlo.

N. Sono sicura che gli farà piacere. Sai Maria i tempi sono cambiati e anche gli uomini lo sono. Parlane con tuo marito, vedrai che lui sarà contento di partecipare.

M. E cosa faccio, mi presento al Consultorio senza appuntamento?

N. Sì, puoi anche andare direttamente, ma forse è meglio telefonare prima. In ogni caso non serve la richiesta del medico... Ecco, ho con me il numero... Ci andrai?

M. Sì, mi hai convinta. Stasera parlerò con mio marito e poi telefonerò. Grazie Nikita.



2. Esercizio - Attività di comprensione del testo

L'amica incinta è

- Maria
- Nikita
- Tutte e due

L'amica partorirà

- Tra un mese
- Tra tre mesi
- Tra quattro mesi

Maria ha fatto un'ecografia?

- Sì
- No
- Non so

Al Consultorio Maria può chiedere l'aiuto di un mediatore per

- Prendere le medicine
- Capire bene ciò che dice la ginecologa
- Partorire

Nel corso di preparazione alla nascita si impara

- Ad affrontare bene la gravidanza e il parto
- La lingua italiana
- A cucinare

Alla fine del dialogo Maria dice a Nikita

- Che andrà al Consultorio
- Che non andrà al consultorio
- Che non sa

*(Ascolta ancora una volta il dialogo e controlla
le risposte con l'insegnante e i compagni)*

.....

3. Esercizio - Attività di cloze

Prova a completare il dialogo usando le seguenti parole:

(ingrassi, visite, non, sono, cresca)

Maria, al Consultorio si va a prendere le medicine. Ci
le ginecologhe e le ostetriche che ti fanno le per assicurarsi
che il bambino regolarmente, che tu non
troppo, insomma che tutto vada bene..



4. *Esercizio - Ora prendi il testo scritto e leggilo a voce alta insieme ai tuoi compagni*

5. *Esercizio - Funzioni comunicative*

Come sarà il mio bambino? Come sarà la mia bambina?

Leggi il brano seguente e poi suddividi le parole sottolineate in due gruppi.

“In questi giorni mi capita spesso di pensare a come sarà mio figlio. Lo immagino **bruno**, con i capelli **ricci**, gli occhi **scuri** e un corpo **forte** e **robusto** come suo padre. Avrà un carattere **estroverso**, **aperto** verso tutti, **orgoglioso** e **intelligente**.

E se nasce una bambina? Allora la immagino **bruna**, con i capelli **lisci**, gli occhi **castani**, un corpo **magro** ma **aggraziato**. Avrà un carattere **introverso**, come me, sarà **romantica**, un po' **timida** e molto **intelligente**.

CARATTERISTICHE FISICHE	CARATTERE

E ora prova tu a descrivere un/a tuo/a amico/a o te stesso/a.

APPROFONDIMENTO GRAMMATICALE

1. Osserva un brano del testo iniziale:

Partorirò tra quattro mesi. Bene, **sarà** maschio o femmina?

Sai, al Consultorio ti **parleranno** dei "corsi di preparazione alla nascita" dove tu imparerai ad affrontare bene la gravidanza e il parto. **Potrà** partecipare anche tuo marito... Stasera **parlerò** con mio marito e poi **telefonerò**.

I verbi indicati in neretto sono al tempo **FUTURO** e si usa per esprimere un'azione che deve ancora avvenire.

Ad esempio: *siamo in aprile, se io voglio chiedere a qualcuno i suoi programmi per l'estate, dico: "Cosa farai in estate?"*

Le risposte possono essere:

- "Non farò niente di speciale, resterò a casa"
- "lo sistemerò la casa"
- "Anch'io resterò a casa e studierò per un esame"
- "lo partirò con gli amici per il mare"

Ecco il futuro dei verbi ESSERE, AVERE, PASSARE, FARE, PARTIRE

ESSERE	AVERE	PASSARE	FARE	PARTIRE
Io sarò	avrò	passerò	farò	partirò
Tu sarai	avrà	passerai	farai	partirai
Lui/Lei sarà	avrà	passerà	farà	partirà
Noi saremo	avremo	passeremo	faremo	partiremo
Voi sarete	avrete	passerete	farete	partirete
Loro saranno	avranno	passeranno	faranno	partiranno

Inserisci i verbi al futuro

A giugno io (partire) per le vacanze con i miei figli. Non so se (partire) anche mio marito, perché forse (fare) un lavoro importante per la sua azienda.

Sono molto contenta; (avere) tanto tempo per stare con i ragazzi, (fare) delle bellissime passeggiate insieme e (passare) delle vacanze meravigliose.
Tu cosa (fare)? (Passare)le ferie qui o (partire)

Inserisci i verbi al futuro

Quando (avere) qualche giorno di ferie, (fare) una vacanza stupenda.

(Fare) un viaggio da sola, (andare) a vedere le città d'arte dell'Italia.

Prima (andare) in **Toscana** a visitare Firenze, Siena, Pisa.

Poi (andare) in **Umbria** a vedere Perugia, Assisi, Gubbio.

La terza tappa (essere) a Roma, nel **Lazio**.

L'ultimo giorno (andare) in **Campania** e (vedere)..... Napoli e Pompei.

Sottolinea le regioni sopra indicate.



Inserisci i verbi al futuro

I progetti di Anna e Roberto

Noi (partire) per la Sicilia il 5 agosto con la macchina e la tenda. (fare) campeggio in riva al mare.

(Passare) delle giornate bellissime; (fare) delle belle nuotate tutti i giorni.

UNITÀ 4

Il servizio sanitario nazionale



1. Esercizio - Ascolta il dialogo letto dall'insegnante e rispondi

(Nikita riceve a casa sua Roxana, Maria, Luis, Lulù e Bani)



Nikita



Roxana



Maria



Luis



Bani

N. Ciao , ben arrivati! Che piacere vedervi!

M. Ciao Nikita, ho portato anche mia figlia Lulù, è nata il mese scorso. Conosci mio marito Luis?

N. Sì certo, ci siamo incontrati l'anno scorso alla festa. Com'è bella vostra figlia! Mi fa tanto piacere vederla.

M. E' anche merito tuo se è così. Tu mi hai consigliato di andare al Consultorio, fare le ecografie, seguire il corso di preparazione al parto....

N. Com'è andato? Ti è servito?

M. Sì, tanto, soprattutto mi è piaciuto stare insieme a donne che avevano le mie stesse paure, i miei stessi dubbi. Abbiamo fatto ginnastica, abbiamo capito cosa ci succede quando partoriamo, come possiamo rilassarci e come allattare al seno, insomma è stata proprio un'esperienza positiva.

N. Sono tanto contenta di esserti stata utile, e tu Luis, hai frequentato?

L. Sì, è stata un'esperienza interessante, ho imparato tante cose e mi sono reso utile durante il travaglio e ora con la bambina.

N. Bene ragazzi.

R. Nikita, anch'io sono stata al Consultorio ed è venuto anche mio marito. Abbiamo scelto insieme un contraccettivo e ora le cose vanno meglio tra noi.

N. Bene, cosa avete scelto?

R. La pillola.

B. Io invece uso il cerotto e per la prima volta sono riuscita a parlarne con il mio medico di base. Sai, mi fa lui la ricetta.

N. Certo, te la può fare anche lui. E tu Maria stai attenta a non rimanere incinta durante l'allattamento! Bene ragazze, ormai siamo diventate delle esperte nella cura dei figli e della nostra salute. Maria, Luis avete già scelto il pediatra per vostra figlia?

M. Sì, è una dottoressa molto gentile.

N. Bene, è importante stabilire dei buoni rapporti con il pediatra e il medico di base, così evitiamo di andare al Pronto Soccorso dell'ospedale se non c'è un'emergenza. E ora, che ne dite di prendere un tè?

Tutti Ottima idea! Ho proprio voglia di una tazza di tè!



2. Esercizio - Attività di comprensione del testo

Chi va a trovare Nikita?

- Tre amici
- Quattro amici e una bimba
- Due amiche

Cosa ha consigliato Nikita a Maria?

- Di andare al consultorio
- Di non andare al consultorio
- Di andare all'ospedale

Maria e Luis hanno frequentato il corso di preparazione al parto?

- No
- No, perché era tardi
- Sì

Con chi è andata al consultorio Roxana?

- Con sua madre
- Da sola
- Con suo marito

Il pediatra della figlia di Maria

- E' una donna
- E' un uomo
- Non so

Cosa propone alla fine Nikita?

- Di andare tutte insieme al consultorio
- Di prendere una tazza di tè
- Di cantare una canzone

(Ascolta ancora una volta il dialogo e controlla le risposte con l'insegnante e i compagni)

.....

3. Esercizio - Attività di cloze

Prova a completare il dialogo usando le seguenti parole:

(Insieme, contenta, paure, partoriamo, fatto, stata)

Sì, tanto, soprattutto mi è piaciuto stare a donne che avevano le mie stesse, i miei stessi dubbi. Abbiamo ginnastica, abbiamo capito cosa ci succede quando, come possiamo rilassarci, insomma è proprio un'esperienza positiva. Sono tanto di esserti stata utile.



4. Esercizio - Ora prendi il testo scritto e leggilo a voce alta insieme ai tuoi compagni

5. Esercizio - Funzioni comunicative

Ecco una foto della mia famiglia scattata il giorno del 50° anniversario delle nozze dei miei nonni



Anno 1960: festa dell'anniversario delle nozze dei miei nonni. Io sono quella in piedi in mezzo a loro, alla nonna Gertrude, detta Tudina, e al nonno Primo, chiamato così perché nella coppia di gemelli è nato per primo. In primo piano, accanto alla nonna e in braccio alla zia Evelina c'è la mia cugina Silvia, allora la più piccola della famiglia. In seguito avrò un fratello, Gabriele. Dietro, gli zii Giovanni, Francesco (Chino), Ugo, Antonio (Tonino) e la zia Gilda, sorella di mia madre, l'unica sopravvissuta al passare del tempo. Mia sorella è nell'ultima fila, la sua testa si appoggia alla spalla di nostro padre, mentre mia madre, sempre nell'ultima fila, è tra suo fratello Tonino e mia cugina Anna.

Prova tu parlare della tua famiglia.

.....
.....

APPROFONDIMENTO GRAMMATICALE

Ciao Nikita, ho portato anche **mia** figlia Lulù.

E' anche merito **tuo** se è così.

Mi è piaciuto stare insieme a donne che avevano le **mie** stesse paure, i **miei** stessi dubbi è venuto anche **mio** marito.

Le parole in neretto sono aggettivi possessivi.

	MASCHILE		FEMMINILE	
	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
(Io)	mio figlio	I miei figli	mia figlia	Le mie figlie
(Tu)	tuo figlio	I tuo i figli	tua figlia	Le tue figlie
(Lui/Lei)	suo figlio	I suo i figli	sua figlia	Le sue figlie
(Noi)	nostro figlio	I nostr i figli	nostra figlia	Le nostr e figlie
(Voi)	vostro figlio	I vostr i figli	vostra figlia	Le vostr e figlie
(Loro)	il loro figlio	I loro figli	la loro figlia	Le loro figlie

Quali differenze noti nell'uso?

Completa :

- 1) madre e padre si sono spostati nel 1975. E i genitori?
- 2) Nikita ha chiesto a cugina: quando è nata figlia?
- 3) Andate d'accordo con le cugine?
- 4) Al matrimonio di Roxana c'erano tanti amici e tutti i parenti.
- 5) Nikita non lavora e marito è in cassa integrazione.

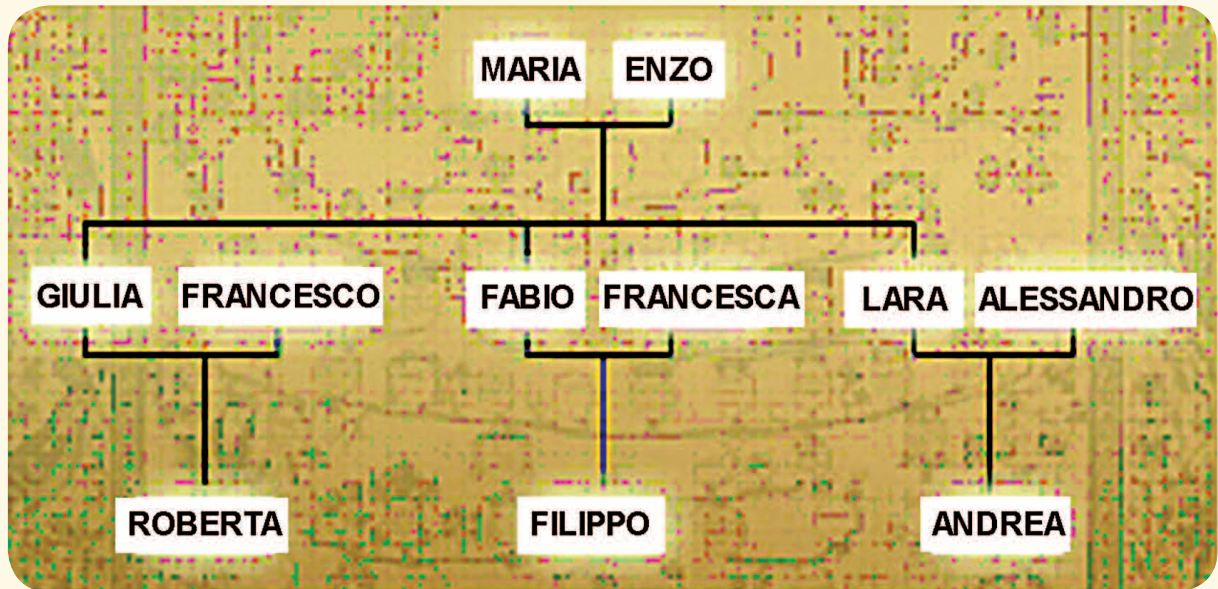
Completa:

La famiglia viene dalla Turchia. I genitori sono venuti a Firenze nel 1999, i nonni invece sono rimasti in Turchia. Io, i fratelli e le sorelle siamo nati qui. Io lavoro in fabbrica, anche fratello Rocco è operaio come me. Ora padre è in pensione e madre durante il giorno tiene figlio piccolo, perché moglie lavora.

A Natale arrivano i cugini da Pontedera con i figli.

Osserva l'albero genealogico della famiglia Bianchi e spiega che rapporto di parentela c'è tra le persone indicate sotto, come nell'esempio:

Maria è la madre di Giulia, Fabio e Lara



- a. Enzo è ildi Giulia, Fabio e Lara
- b. Maria è ladi Giulia, Fabio e Lara
- c. Lara è ladi Fabio e Giulia
- d. Fabio è il di Giulia e Lara
- e. Fabio, Giulia e Lara sono idi Maria e Enzo
- f. Francesca è la di Fabio
- g. Alessandro è ildi Lara
- h. Giulia è ladi Alessandro
- i. Roberta, Filippo e Andrea sono
- j. Giulia e Francesco sono lae lo di Filippo e Andrea
- k. Maria e Enzo sono la e il di Roberta, Filippo e Andrea

padre, figli, marito, madre, moglie, nonna, nonno, cognata,
zia, zio, cugini, sorella, fratello

APPENDICE

IL CONSULTORIO UN SOSTEGNO NELLA SCELTA DELLE DONNE

1. NON SEI SOLA

Tra i servizi sanitari a tua disposizione c'è il **consultorio** (a cui puoi accedere direttamente senza prescrizione medica!), che ha il compito di tutelare e promuovere la salute delle donne, delle coppie, degli adolescenti e dei bambini, sia italiani che stranieri. **Anche le donne straniere senza permesso di soggiorno** hanno diritto a essere assistite. In alcuni consultori troverai le **mediatrici linguistico-culturali**, che aiutano gli stranieri a orientarsi tra i servizi sanitari e facilitano la comprensione con gli operatori.

Insieme al personale del consultorio e degli altri servizi potrai valutare la tua salute, conoscere i diversi metodi contraccettivi e scegliere quale utilizzare, in base alle tue preferenze ed esigenze, per avere una relazione sessuale serena e consapevole, senza timori di gravidanze indesiderate. Tutti gli operatori hanno l'obbligo del "**segreto professionale**", ossia non possono raccontare a nessuno quello che vi direte in ambulatorio.

2. SCEGLI IL METODO PIÙ ADATTO A TE

Quelli indicati di seguito sono i **principali metodi contraccettivi, efficaci se usati correttamente**. Tutti hanno effetto solo fino a quando vengono utilizzati: interrompendone l'uso, si rischia una gravidanza. L'operatore sanitario ti aiuterà nella scelta di quello più adatto e sicuro per te.



Questi metodi vanno prescritti dal medico e hanno bisogno di controlli periodici:

Pillola: deve essere assunta per bocca ogni giorno, con regolarità, secondo le indicazioni che il medico ti darà.

Cerotto: contiene gli stessi ormoni della pillola, che però vengono assorbiti attraverso la pelle. Va sostituito con uno nuovo ogni settimana, per tre settimane, e si sospende per una settimana.

Anello vaginale: è un anello sottile, trasparente e flessibile, che inserisci in vagina. Anch'esso rilascia gli stessi ormoni della pillola, che vengono assorbiti attraverso la vagina. Va tenuto per tre settimane e poi tolto per una settimana.

Puntura: contiene un ormone (progesterone) che viene somministrato attraverso un'iniezione ogni mese, oppure ogni tre.

Impianto sottocutaneo: consiste in un 'bastoncino' sottile e lungo qualche cm, che viene posto sottocute dal medico; contiene progesterone e dura tre anni.

Minipillola: è consigliata soprattutto durante l'allattamento.

Diaframma: va posizionato in vagina prima del rapporto e tolto dopo 8 ore.

Spirale (o IUD): è un dispositivo che il medico inserisce ambulatorialmente all'interno dell'utero. Dura fino a 5 anni e necessita di controlli periodici (ogni 6 mesi - 1 anno).

Preservativo (o condom, o profilattico): è un sottile cappuccio di lattice ad uso maschile. Oltre a prevenire la gravidanza, è **l'unico metodo che protegge da infezioni e malattie sessualmente trasmissibili** (hiv, epatite, hpv, ecc).

Metodi naturali: vengono chiamati "naturali" perché si basano sul riconoscimento del periodo fertile, per l'astensione dei rapporti sessuali in quei giorni. Devono essere insegnati dal personale del consultorio, sono però **poco efficaci per evitare le gravidanze indesiderate.**

Coito interrotto: consiste nell'interruzione del rapporto da parte dell'uomo prima dell'eiaculazione (fuoriuscita dello sperma). **E' poco efficace.**



Inoltre

Se sei sicura di **non volere più figli**, puoi scegliere la **sterilizzazione tubarica**. È un intervento chirurgico che prevede la chiusura delle tube. **Attenzione:** tale intervento è da considerarsi **irreversibile**, per cui parlane bene con il medico. Non in tutte le regioni è possibile eseguirlo. Verifica con il personale del consultorio.

3. CONTRACCIZIONE D'EMERGENZA

Pillola del giorno dopo: Se hai avuto un rapporto sessuale senza alcuna protezione o se ti rendi conto di aver utilizzato male il tuo contraccettivo e non vuoi un'eventuale gravidanza, puoi utilizzare la pillola del giorno dopo. Per la prescrizione e tutte le informazioni sul suo utilizzo rivolgiti al consultorio, al tuo medico di base, alla guardia medica o al Pronto Soccorso dell'ospedale.

Attenzione:

E' indispensabile prendere la pillola entro 72 ore dal rapporto.

La pillola del giorno dopo non è un contraccettivo da utilizzare con continuità, ma solo in casi di emergenza!

4. INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (IVG)

Se vuoi interrompere la gravidanza (aborto) rivolgiti al consultorio, o a un altro servizio sanitario, ti sarà garantita la massima riservatezza.

Da sapere:

- In Italia è legale interrompere la gravidanza **entro 90 giorni** dall'inizio dell'ultima mestruazione, dopo i 90 giorni è possibile solo per gravi problemi di salute (l. 194/78).
- Non hai bisogno del consenso del partner.
- Si può praticare solo negli ospedali o nelle cliniche autorizzate.
- Questo intervento, al di fuori delle strutture sanitarie, è molto pericoloso per la tua salute ed è un reato.
- La legge tutela anche il diritto all'IVG delle minorenni, con una specifica procedura: rivolgiti al consultorio



Cosa fare:

- Fai un test di gravidanza presso un laboratorio analisi, il test può essere richiesto dal tuo medico o dal medico del consultorio. Puoi anche accedere direttamente al laboratorio analisi.

- Con il risultato del test, un documento d'identità valido (passaporto o carta d'identità) e la tessera sanitaria (o STP/ENI), vai al consultorio e un medico ti darà la certificazione per chiedere l'interruzione di gravidanza. Con il personale del consultorio potrai parlare delle ragioni della tua scelta e delle possibili alternative, e anche della contraccezione più adatta a te.

Dalla data del rilascio del documento hai **7 giorni** di tempo per riflettere ed eventualmente ripensare alla tua scelta.

- Il consultorio ti informerà su che cosa dovrai fare per prenotare l'intervento in ospedale.

- È molto importante fare una visita di controllo entro 15 - 30 giorni dall'intervento per verificare che non ci siano complicanze che possono avere effetti negativi sulla tua salute. Durante la visita potrai discutere con il medico le tue scelte contraccettive.

5. PARTO IN ANONIMATO

Se non vuoi abortire o se ti trovi in una situazione di difficoltà che ti impedisce di tenere il bambino, la legge italiana (l. 127/ 1997) ti consente di:

- partorire in ospedale senza dichiarare il tuo nome;

- il bambino sarà dato in adozione ad una famiglia che si prenderà cura di lui.

In ogni caso **puoi cambiare idea e riconoscere il bambino entro 10 giorni** dal parto.

RICORDA....

Se vuoi tenere il bambino ma sei in difficoltà, puoi rivolgerti al consultorio oppure ai servizi sociali del tuo comune per farti aiutare.



L'ASSISTENZA SANITARIA IN ITALIA

Secondo la Costituzione Italiana la salute è un diritto primario di ogni persona e coincide con l'interesse della collettività, senza alcuna discriminazione. Da più di 30 anni in Italia c'è un sistema sanitario finanziato pubblicamente che, attraverso una rete di professionisti, servizi e strutture garantisce una risposta ai bisogni di salute e di assistenza di chi è presente sul territorio italiano. L'organizzazione di questo Sistema Sanitario è oggi compito delle singole regioni/provincie autonome.

Anche la tua salute è protetta, per poter utilizzare correttamente i servizi segui queste informazioni.

1. Sei uno straniero proveniente da un Paese non appartenente all'Unione Europea?

Se provieni da un Paese esterno all'UE e hai un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, attesa di occupazione, motivi familiari, asilo politico/rifugiato, asilo umanitario/motivi umanitari/protezione sussidiaria, richiesta di protezione internazionale, attesa di adozione/affidamento, acquisto della cittadinanza, **devi iscriverti al Servizio Sanitario Regionale (SSR)**. È un tuo diritto e un tuo dovere per proteggere la tua salute!

Con l'iscrizione al SSR hai gli stessi diritti e doveri dei cittadini italiani e, per esempio, puoi:

- scegliere il medico di base (o medico di medicina generale) per te e il pediatra per i bambini;
- essere ricoverato in ospedale;
- fare i vaccini, se necessari;
- sottoporsi a visite specialistiche in ambulatori specialistici (cardiologia, ginecologia, dermatologia...)
- fare gli esami del sangue;
- fare radiografie, o altri accertamenti come l'ecografia;
- comprare medicine;
- fare riabilitazione.

Importante: in alcuni casi è previsto il pagamento del ticket.

L'assistenza sanitaria vale anche per i familiari a tuo carico regolarmente soggiornanti in Italia (marito, moglie, figli, sorelle o fratelli).



Per iscriverti al SSR devi andare all'**Azienda Sanitaria Locale (ASL)** della città, zona o quartiere in cui hai la residenza o il domicilio (quello scritto sul permesso di soggiorno). Per iscriverti bastano il permesso di soggiorno, il codice fiscale e, se ce l'hai, il certificato di residenza (che può essere sostituito da una tua dichiarazione scritta di "dimora abituale"). Quando andrai a iscriverti dovrai scegliere il tuo medico di base tra quelli che sono nell'elenco della ASL e, se hai dei figli, dovrai scegliere anche il loro pediatra.

L'iscrizione al SSR vale fino alla scadenza del permesso di soggiorno.

Quando chiederai il rinnovo del permesso porta all'ASL la ricevuta che ti hanno dato all'ufficio postale!

Se sei uno studente o hai un permesso di soggiorno per motivi diversi (per esempio: *residenza elettiva, attività religiosa, lavoro come personale diplomatico*) puoi scegliere se avere un'assicurazione valida in Italia contro il rischio di malattie e infortunio e per la tutela della maternità oppure se iscriverti al SSR pagando una quota ogni anno.

Con l'assicurazione possono essere assistiti anche i tuoi figli a carico.

L'assicurazione deve essere rinnovata ogni anno.

Informati alla tua ASL su come fare!

Se hai un visto di breve durata, per esempio per affari, visita o per turismo, devi stipulare un'assicurazione privata oppure dovrai pagare per intero tutte le cure e le prestazioni che riceverai.

2. Sei uno straniero proveniente da un Paese appartenente all'Unione Europea?

- **Se sei in Italia da meno di 3 mesi con un regolare contratto di lavoro stagionale**, puoi iscriverti al SSR.

- **Se sei in Italia da meno di 3 mesi ma non sei un lavoratore stagionale, puoi utilizzare la tessera TEAM** (Tessera Europea Assistenza Malattia) che hai avuto nel tuo Paese: con questa tessera puoi ugualmente ricevere tutte le cure considerate necessarie.

- **Se sei in Italia da più di 3 mesi puoi iscriverti al SSR se:**

- hai un contratto di lavoro qui in Italia (stagionale, autonomo, subordinato);
- sei un familiare di un lavoratore assunto in Italia;
- sei in possesso di un'Attestazione di Soggiorno Permanente;
- sei un disoccupato iscritto nelle liste di collocamento;
- sei un familiare di un cittadino italiano;
- sei titolare di uno di questi modelli comunitari: E106/S1, E109/S1 (ex



E37), E120/S1, E121/S1 (ex E33).

- **Se non hai questi requisiti ma hai la residenza anagrafica** qui in Italia e sei uno studente, una persona alla pari, un religioso, oppure hai adeguate risorse economiche (da autocertificare), puoi iscriverti al SSR pagando un contributo ogni anno.

- **Se non hai nessuno di questi requisiti né la residenza né la tessera TEAM**, ti sono comunque assicurate le cure urgenti o essenziali in ambulatorio e in ospedale attraverso il rilascio di un codice, nella maggior parte delle regioni è l'**ENI (Europeo Non Iscritto)**, che puoi richiedere presso l'ASL dove vivi.

3. Sei uno straniero non in regola con i documenti o il permesso di soggiorno, ma hai bisogno di cure?

Se non hai un permesso di soggiorno valido (ti è scaduto e non è stato rinnovato oppure non lo hai mai avuto) e hai dei problemi di salute importanti, puoi essere comunque curato.

Richiedi all'ASL della zona in cui vivi come fare:

- in alcuni territori potrai richiedere il **tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente)**, ti chiederanno nome, cognome, sesso, data di nascita, nazionalità;
- in altri territori potrai scegliere un medico di base (o medico di medicina generale) tra quelli che sono nell'elenco della ASL.

Il tesserino STP ti permette di:

- essere curato negli **Ambulatori STP**;
- andare in ospedale e, in caso di urgenza, essere ricoverato per più giorni oppure essere curato nello stesso giorno (day hospital).

Se sei indigente non dovrai pagare i medici e le strutture, ma solo contribuire versando una piccola parte della spesa (il ticket). Se non hai i mezzi economici per pagare il ticket, potrai comunque ricevere le cure (attraverso il **codice XO1**).

Attenzione: ricordati che in Italia dichiarare il falso è un reato.

NON avere paura di andare dal medico o in ospedale.

La legge italiana vieta di denunciarti alla polizia per il fatto che non hai il permesso di soggiorno. Il dovere dei medici, degli infermieri e di tutto il sistema sanitario è esclusivamente quello di aiutare chi sta male!



4. I servizi sanitari pubblici

L'Azienda Sanitaria Locale (ASL)

Questo ente raggruppa i servizi sanitari di un territorio che hanno il compito di tutelare e promuovere la salute. Fa parte del Servizio Sanitario Nazionale.

All'ASL puoi iscriverti al servizio sanitario nazionale e scegliere il tuo medico di famiglia/di base e anche il pediatra per i tuoi figli.

Il medico di base *(anche chiamato di medicina generale)*

È il medico a cui rivolgerti per i tuoi problemi di salute:

- ti visita nel suo ambulatorio o, se non stai bene e non puoi muoverti, a casa tua;
- ti prescrive i farmaci, le analisi e le visite specialistiche;
- ti scrive i certificati (es. certificato di malattia per assenza dal lavoro).

Il pediatra di famiglia

È il medico che segue i tuoi figli, da 0 a 14 anni: li visita periodicamente, controlla la loro crescita, scrive i certificati, prescrive farmaci, analisi e visite.

In alcuni ospedali puoi scegliere il pediatra dopo il parto e prima dell'uscita dall'ospedale, altrimenti puoi andare alla tua ASL.

Ambulatori e poliambulatori

Sono luoghi dove si può essere visitati da medici specialisti, si possono fare analisi cliniche, esami radiologici e terapie riabilitative.

Gli ospedali

Sono luoghi dove i pazienti possono essere ricoverati per fare diagnosi e ricevere cure. In caso di emergenza si può ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero e sarà il medico di guardia a prescrivere i successivi accertamenti e/o il ricovero.

Il Consultorio familiare

È un servizio presente sul territorio, fatto per tutelare e promuovere la salute psico-fisica e sociale (quella del corpo, del modo di sentire e delle relazioni con gli altri) delle donne, delle coppie, degli adolescenti, dei bambini e delle bambine, sia italiani che stranieri.

Anche le donne straniere senza permesso di soggiorno hanno diritto a essere assistite al consultorio.

L'accesso al consultorio e ai suoi servizi è gratuito, mentre per alcune prestazioni specialistiche si paga un ticket.



Per cosa posso rivolgermi al consultorio?

- Gravidanza
- Assistenza dopo il parto e sostegno all'allattamento
- Corsi di accompagnamento alla nascita per le donne e per le coppie
- Consulenze, visite e certificati per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG)
- Consulenze, visite e certificati per il parto in anonimato
- Consulenze e visite sulla contraccezione
- Controlli ginecologici periodici
- Prevenzione dei tumori femminili
- Consulenza e assistenza in menopausa
- Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate
- Consulenze su problemi sociali e psicologici
- Fertilità, infertilità
- Malattie sessualmente trasmissibili

Chi ci lavora?

Nel consultorio lavorano diverse figure professionali: con competenze sanitarie (ginecologi, pediatri, ostetriche, infermiere, assistenti sanitari) e con competenze psicologiche e sociali (psicologi, assistenti sociali, sociologi, talvolta mediatori culturali).

Tutti possono andare al consultorio, anche senza prescrizione medica. Viene garantito l'anonimato, la riservatezza e il segreto professionale. Inoltre la legge vieta al personale di denunciare chi non è in regola con i documenti. Puoi rivolgerti al consultorio anche se non sai come funziona: il personale ti aiuterà a comprendere i tuoi diritti e doveri.

Cerca il consultorio più vicino a casa tua!

5. Sei incinta? Ecco i tuoi diritti

In Italia tutte le donne incinte hanno diritto:

- a essere seguite in consultorio e fare gratis (in ospedale e nelle strutture accreditate): le analisi di laboratorio, le visite specialistiche, i corsi di preparazione alla nascita, il ricovero per il parto e le cure per eventuali complicazioni;
- a registrare il figlio appena nato agli uffici anagrafici o direttamente attraverso degli incaricati nella struttura ospedaliera;
- a non riconoscere il figlio appena nato. Questo non è un reato, e nessuno avvertirà le autorità di polizia, perché l'anonimato viene sempre garantito in modo assoluto. Prima del parto dovrai dire che non intendi riconoscere il neonato. Dopo il parto assistito in ospedale, il bambino sarà affidato a una famiglia che si prenderà cura di lui;



- a ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) entro 90 giorni dall'inizio dell'ultima mestruazione, dopo tale periodo è possibile eseguire una IVG solo per problemi di salute (l. 194/78). L'interruzione può essere fatta solo negli ospedali o nelle cliniche autorizzate, in altri luoghi è pericoloso ed è un reato. Vai al consultorio per avere altre indicazioni!

Importante: Se aspetti un bambino e non hai il permesso di soggiorno puoi chiederlo per il periodo della gravidanza e per i 6 mesi successivi alla nascita del bambino. Vai in questura con un certificato che dice che sei incinta e la data di parto prevista.

BIBLIOGRAFIA

Balboni, P. 1994: Didattica dell'italiano a stranieri , Roma, Bonacci

Balboni, P. 1998: Tecniche didattiche per l'educazione linguistica, Torino, Utet

Ciliberti, A. 1994: Manuale di glottodidattica, Firenze, La Nuova Italia

Favaro, G. 2002: Insegnare l'italiano agli alunni stranieri, Firenze, La nuova Italia

Pallotti, G. 1998: La seconda lingua, Milano, Bompiani

Serra Borneto, C. 1998: Il metodo, Roma, Carocci

Mezzadri-Balboni, 2001: Rete!2, Perugia, Guerra

Magnelli Marin, 2003: Corso di lingua e civiltà italiana, EdiLingua

Favaro-Bettinelli-Piccardi, 2000: Insieme, corso di italiano per stranieri. Firenze, La Nuova Italia

